CASTROVILLARI Si sono calati nel burrone di Canal Greco (300 metri di profondità) senza però trovare il corpo

Speleologi alla ricerca di Anzillotta

L'uomo è scomparso misteriosamente da quattro mesi. Gli amici: «Non ci arrendiamo»

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI – Ancora niente. Non si trova Carmine Anzillotta, 62 anni, inghiottito dal nulla i primi di maggio. Ieri pomeriggio i volontari del gruppo speleologico di Morano hanno, in poco più di un'ora, scritto una nuova pagina sulla vicenda. Già, perché si sono calati, ben assicurati alle funi, nel Canal Greco in prossimità del Largo Vescovado, che é una piazza situata proprio nel Rione Civita. Purtroppo, il risultato della faticosa missione è stato negativo. Roberto Berardi, Gaetano Lo Tufo, Federico Rose e Natale Leonessa, coordinati dagli assistenti, Domenico Ippolito ed Alessandro Salerni, non hanno trovato ciò che tutti speravano di trovare, vale a dire "Carminuccio" (così era conosciuto da tutti in città), bensì una sterminata discarica a cielo aperto dove c'è veramente di tutto: buste d'immondizia, carcasse di auto, mobili obsoleti, pneumatici, frigoriferi ed una frana di lieve entità che, però, sta portando giù materiale appartenente al prezioso rione medievale. Non escludiamo provvedimenti eclatanti della magistratura sul caso in questione. Ma torniamo al blitz degli speleologi. L'intervento, che è iniziato intorno alle 16, ha visto gli esperti rivoltare, per circa un'ora e quindici minuti, una parte consistente del burrone. E poi, sempre nei limiti del possibile, scavare sotto l'immondizia. Alle 17.15 i familiari di "Carminuccio" e gli amici, Carlo Malagrinò e Mario Mindicini – che non hanno mai perso la fiducia di ritrovare il compagno d'infanzia – si sono dovuti arrendere all'evidenza dei fatti: «Carminuccio non c'è – ha detto pochi istanti dopo la risalita il presidente del gruppo speleo, Roberto Berardi – perché abbiamo controllato per bene tutta la zona. Sarà sicuramente da qualche altra parte». «Noi ci abbiamo provato – ha commentato sconsolato il professore ed amico Carlo Malagrinò –, però non ci diamo per vinti: vogliamo sapere dov'é finito il nostro amico». Intanto, del caso si sta occupando il pubblico ministero di turno presso il Tribunale di Castrovillari, Baldo Pisani. Ieri pomeriggio, inoltre, sul posto era presente anche il sostituto procuratore, Livio Cristofano, che ha seguito da vicino le operazioni di rastrellamento intraprese del gruppo speleo di Morano. I carabinieri, si sono già prodigati nel perlustrare altre zone impervie alla ricerca dello scomparso.

Gli speleologi impegnati nelle ricerche. Nel riquadro Carmine Anzillotta

RENDE

Celebrata la festa di S. Cirillo

RENDE – Si è svolta ieri nel centro storico la quinta edizione dei festeggiamenti in onore di San Cirillo d'Alessandria. Il comitato organizzatore, composto da ragazzi d'età compresa tra i dieci e i sedici anni, è presieduto da Corrado Castiglione. La festa di di San Cirillo viene allestita per inaugurare l'anno scolastico e rappresenta un importante luogo d'incontro per i giovanissimi fedeli rendesi. I ragazzi, assoluti protagonisti dell'iniziativa, trascorrono insieme molte giornate per curare ogni aspetto delle manifestazioni. La suggestiva cornice del centro storico rende la festa di San Cirillo un appuntamento di grande effetto, seguito ogni anno da un numero sempre maggiore di persone. Circostanza quest'ultima di cui i ragazzi-organizzatori vanno davvero fieri. Il programma ha previsto la celebrazione eucaristica, un concerto della banda della "Città di Rende", diretta dfal maestro Edilio Adami, giochi popolari e degustazione di prodotti sott'olio.*(a.b.)*

MENDICINO

S'apre un dibattito sulle dimissioni di Geppino Camo

Francesco Kostner

MENDICINO – Le dimissioni del parlamentare Geppino Camo da consigliere comunale. E' l'argomento del giorno, commentato ovunque per lo più con forti accenti critici.

Ne discuterà il 22 settembre pure il civico consesso, che ha all'ordine del giorno la surroga dell'esponente politico mendicinese.

La scelta di Camo, come si diceva, tiene banco. «Non è giustificabile», è questa la posizione prevalente tra i cittadini, «sapeva che tra le ipotesi della scorsa vigilia elettorale amministrativa c'era anche quella che - come poi è avvenuto - la sua candidatura a sindaco avrebbe potuto anche non ricevere i consensi necessari per governare. Avrebbe dovuto continuare ad impegnarsi, come aveva promesso, per Mendicino».

Geppino Camo

Il diretto interessato liquida la vicenda senza troppi giri di parole, lasciando trasparire un forte senso di delusione per l'esito a lui non favorevole delle recenti elezioni:«E' giusto», dice, «che entri un altro consigliere al mio posto e che possa dare il proprio contributo alla comunità. Ho creduto giusto dimettermi, anche perché spesso il Consiglio comunale viene convocato a metà settimana, in concomitanza con i miei impegni parlamentari, creandomi non pochi problemi».

Alla domanda se con questa decisione non ritenga in qualche modo di deludere la grossa fetta di mendicinesi che, lo scorso giugno, lo ha sostenuto Camo risponde deciso:«Appunto, la mia disponibilità era finalizzata a dare a questo comune qualcosa che, evidentemente, non è stata ritenuta valida. Un bagaglio di esperienze, conoscenze, un modo di intendere la guida amministrativa della cittadina legato soltanto e unicamente ai bisogni reali del territorio. La risposta è stata diversa da quella che mi sarei aspettato e ne ho preso atto. Ma, ripeto, avrei potuto anche continuare se me ne fosse stata data la possibilità, tenendo conto dei miei impegni in parlamento».

Sarà interessante seguire il dibattito in Consiglio. E sapere se tutto si sarebbe potuto risolvere semplicemente con la richiesta di convocare il Consiglio all'inizio o alla fine della settimana, superando lo "scoglio" romano. Con ogni probabilità, si sarebbe trovata una soluzione, con beneficio di tutti.

AMANTEA

Il rogo scatenato da un fulmine

Fiamme nel fienile

Vincenzo Pellegrino

AMANTEA – Un incendio, innescato verosimilmente dalla caduta di un fulmine, ha reso parzialmente inagibile una casa di campagna, al cui piano terra erano stivate oltre 1500 balle di fieno, tenendo impegnate per oltre dodici ore due squadre di vigili del fuoco del distaccamento di Paola.

Non si lamentano, per fortuna, danni alle persone in quanto lo stabile, appartenente alla signora T.A., emigrata all'estero, non era abitato in questo periodo, ma le fiamme hanno distrutto infissi e suppellettili anche al primo piano.

Il fatto che l'immobile si trovi nella parte più alta della contrada Camoli Superiore, distante un centinaio di metri dalle abitazioni più vicine e da queste poco visibile, ha ritardato l'allarme, scattato intorno alle sei di ieri mattina quando una vicina ha telefonato a casa di A.A., genitore di V.A., imprenditore agricolo affittuario dei magazzini e proprietario del fieno che era stivato al piano terra.

«A quell'ora – ha riferito l'imprenditore – anche io mi ero alzato da poco e avevo sentito un acre odore di fumo, senza però sospettare che potesse provenire dall'alto».

Resisi conto della gravità dell'incendio si sono subito mobilitati assieme ad alcuni vicini, ma stante anche la giornata prefestiva invano sono stati cercati soccorsi a livello comunale per avere l'autobotte. Intorno alle 7 giungevano invece i vigili del fuoco del distaccamento di Paola (capisquadra Sgroi e Spizzirri, vigili Metallo, Fiorentini e Chiappetta) le cui autobotti hanno dovuto ricorrere a vari rifornimenti. A rendere problematico lo spegnimento, l'ingente quantità di fieno che, ancora nel pomeriggio, fin quando non è stato completamente rimosso, continuava a fumigare malgrado i getti dell'acqua.

Sul posto si recavano anche i carabinieri della locale stazione, ma si esclude il dolo. L'innesco dell'incendio è da attribuire, secondo il caposquadra Spizzirri «a cause accidentali» (nella notte ci sono stati dei temporali con fulmini che, sembra, abbiano fatto scattare i salvavita, ndc). Secondo l'ipotesi formulata dai VdF un fulmine potrebbe avere attinto un vecchio cavo elettrico e da lì al fieno il passo sarebbe stato breve.

MARANO PRINCIPATO Carbone bacchetta Molinaro

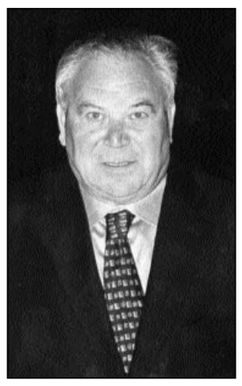
«Il sindaco del silenzio»

Eugenio Orrico

MARANO PRINCIPATO – Si chiama "mutismo sindacale" l'ultima tegola caduta sulla testa dei capigruppo e dei consiglieri d'opposizione di Marano Principato. In realtà si tratta d'una impasse istituzionale di non facile soluzione. Il sindaco Elio Molinaro sin dal giorno del suo insediamento tace, sta sta zitto, non parla, ovvero non risponde alle sollecitazioni e alle domande dei capigruppo d'opposizione. Applica, stando in silenzio, una sorta di correttivo personale al principio democratico della libertà di parola. Come dire: se ho facoltà parlare, posso anche scegliere di star zitto. Anche se poi durante i lavori consiliari non è che sta proprio in silenzio. Il fatto è che non dice quello che i suoi antagonisti – o meglio i rappresentanti d'una parte dell'elettorato principatese – vogliono sapere. Ed è così che al termine d'ogni intervento dei consiglieri d'opposizione, il sindaco ripete lo stesso laconico ritornello: «Non rispondo, leggetevi le carte». Fine. Quando la formula è pronunciata, è inutile continuare a insistere: Molinaro si chiude in un "mutismo disarmante".

Nessuna strategia può fargli cambiare idea. Non ci riesce Sandro Tenuta, capogruppo di "Uniti per progredire", che mette in atto un'opposizione moderata dalle sfumature anglosassoni. A Tenuta, addirittura, il giorno dell'insediamento della Giunta, Molinaro ha "consigliato" d'andar «a svolgere il suo ruolo in qualche altro comune». Ovviamente se l'interessato potesse avere questa facoltà di scelta – Tenuta lo ha rimarcato più d'una volta – si farebbe eleggere a Marano Principato e poi andrebbe a sedere tra i banchi dell'opposizione del comune di Roma (sai che bello fare l'antagonista di Veltroni).

E se non fa breccia l'aplomb inglese di Tenuta, lo fa ancor meno l'opposizione "singolar-creativa" di Silvio Carbone, capogruppo del "Nuovo Principato", al quale il sindaco non riconosce («arbitrariamente» afferma Carbone) «la capacità» espressa in termini elettorali (Carbone era il terzo dei non eletti della sua lista, *ndc*) di stare in consiglio comunale.



Elio Molinaro

«Quello che abbiamo di fronte – ha scritto in una nota Silvio Carbone – non è altro che un'anomalia istituzionale. Da questa vicenda emerge chiaramente – ha puntualizzato il leader del "Nuovo Principato" – che un organo democratico come il consiglio comunale è caratterizzato da una conduzione personalistica, che in molte occasioni sfiora il dispotismo. Oggi più di ieri – ha rimarcato Carbone – in questo paese assistiamo alla morte della dialettica democratica e all'esaltazione del principio del più forte. Principio, che Molinaro applica con una sorta di mobbing consiliare. Tutto questo non fa bene al dibattito tra i maggioranza e opposizione, non fa bene ai cittadini e reca danno al territorio: visto che di questo passo ogni attività amministrativa è prossima alla paralisi».

Castrovillari, crisi nell'Udc va via il presidente Berardi

CASTROVILLARI – La crisi dell'Udc. L'Unione dei Democratici di Centro perde un altro pezzo: il suo presidente. Dopo i consiglieri comunali Rummolo ed Etere, che nei mesi passati avevano chiesto maggiore spazio decisionale all'interno del partito e della giunta guidata dal sindaco, Franco Blaiotta, nelle scorse ore è arrivata un nuova tegola sulla testa del segretario cittadino: anche Franco Berardi lascia l'Udc. Insomma, continua la frammentazione dell'Udc e delle tante correnti che governano questo importante partito della maggioranza. A mezzo di una missiva inviata al segretario cittadino, Mario Rosa, e al segretario provinciale, Giancarlo Pellegrino, al segretario regionale, sen. Gino Trematerra, ed al vice Ministro juonior per le infrastrutture, Mario Tassone, l'esponente dello scudo crociato del capoluogo del Pollino rileva come: «avendo constatato l'impossibilità di poter risolvere le gravi contrapposizioni verificatesi all'interno del partito di Castrovillari, e di questo mio sforzo qualche riferimento istituzionale dovrà darmi merito, a tutt'oggi registro un fallimento e, per questo, rassegno le dimissioni, irrevocabili, dalla carica di presidente del partito». Nelle riflessioni di Berardi, inoltre, si fa esplicito riferimento alla necessità di azzerare tutte le cariche istituzionali all'interno del partito, poiché sarebbe convinzione di Berardi che: «le mie dimissioni, e probabilmente quelle del segretario cittadino e di ogni altro membro del direttivo, potrebbero servire per riavviare un chiarimento importante e franco all'interno dell'Udc, che vedrà il nostro movimento politico, nuovamente, protagonista della vita sociale di Castrovillari». Dunque, è sicuramente più che rovente il clima nel partito dello scudo crociato della città del Pollino. E, di riflesso, anche nella maggioranza che sta governando la città del Pollino da oltre due anni.*(a.b.)*

CETRARO Se ne parlerà in un Consiglio comunale straordinario

Emergenza criminalità

Rosa Porzio Gesualdo

CETRARO – È stata fissata per domani pomeriggio, a Palazzo di Città, alle 19, la Conferenza dei capigruppo consiliari e dei rappresentanti delle forze politiche cetraresi per fissare la data del consiglio comunale straordinario e aperto richiesto nei giorni scorsi, sia dal gruppo dei Democratici di sinistra sia da quello di Alleanza nazionale, sul tema dell'emergenza criminalità sul territorio. Stavolta a partecipare dovrebbero essere tutti i gruppi politici, compresi quelli di opposizione che avevano disertato la prima convocazione per la presunta "chiusura" dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ciro Visca. Per stabilire la data si attende la «fumata bianca» del mondo politico, dal momento che invitati a partecipare a fare il punto sull'emergenza ordine pubblico a Cetraro sono il ministro dell'Interno Pisanu, i sottosegretari Mantovano e Santelli, l'onorevole Angela Napoli (della Commissione Antimafia) gli interi quadri politici territoriali del comprensorio. Anche la Chiesa, con il vescovo di San Marco Argentano-Scalea, monsignor Domenico Crusco (sceso in campo già da tempo in prima persona per denunciare l'escalation criminale sul territorio della diocesi) sarà tra i presenti. La civica assise sarà con tutta probabilità convocata nel prossimo fine settimana. Intanto, sul problema criminale intorno al territorio cetrarese, interviene il sindaco Visca: «La prima delle emergenze da affrontare è l'ostile politica bancaria nei confronti degli imprenditori che vogliono investire nel nostro territorio». Le banche non concedono prestiti, ma anche quando, raramente, li concedono, i tassi sono troppo alti. «Così – continua Visca – quei pochi imprenditori che decidono di "puntare" qui i loro soldi si trovano davanti un muro insormontabile». Mettere i bastoni tra le ruote alle poche realtà produttive esistenti nel Cetrarese equivale a porre in pericolo il futuro economico del territorio, sempre più in mano agli usurai: meno industrie, più mafia. Facilitazioni nell'accesso al credito bancario sono state chieste anche dalle organizzazioni sindacali: la segreteria comprensoriale "Sibari-Pollino-Tirreno" della Cgil punta l'indice sui ritardi delle istituzioni, «che a tutti i livelli dimostrano scarsa attenzione ed inadeguata consapevolezza della gravità della situazione». Proprio nelle scorse settimane il sindacato aveva riproposto la necessità di accelerare i tempi di attuazione degli accordi siglati per il rilancio produttivo di alcuni progetti. Riguardo al Polo tessile è ancora tutto fermo: al proposito è da segnalare che è stata smentita dal sindaco Visca la notizia di un presunto incontro che avrebbe dovuto aver luogo giovedì scorso negli uffici della Regione.

PREMIO SOCRATES AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

PAOLA Alla manifestazione del Comune di Tortora

Un encomio al dott. D'Alitto

Gaetano Vena

PAOLA – «Quando per una persona pubblicamente esposta a Paola da oltre 30 anni con una funzione molto delicata e complessa qual è la Giustizia c'è unanime apprezzamento, vuol dire che in effetti si tratta di un'autorità dotata di caratteristiche culturali e morali ineccepibili e di alta professionalità». Così ha concluso il presidente del consiglio comunale di Paola, Giuseppe Perrotta, rivolgendosi al presidente del Tribunale dott.Giuseppe D'Alitto che ha avuto conferito il premio Socrates dall'omonima Associazione di cui Perrotta è pure socio. Alla manifestazione, che si è svolta nella sala consiliare del Comune di Tortora, hanno partecipato il sindaco Pasquale Lamboglia, il presidente della Socrates, il commissario aggiunto Giacomo Gabriele e il cav. Enzo Belvedere. Tutti si sono soffermati sulle lodevoli qualità che hanno sempre contraddistinto il presidente D'Alitto nell'esercizio delle sue funzioni. Erano presenti, pure, varie autorità tra cui il vice questore Bozzari; il commissario Angelo Cosentino; il direttore sanitario Ottaviano Caparello; il capogruppo regionale della Margherita, Mario Pirillo, il presidente nazionale della Cumi, Cosmo De Matteis, il vice sindaco Francesco De Cesare e l'assessore Antonio Penna, entrambi di Paola; l'assessore provinciale Grossi; Alfonso Gravino; l'archelogo Fabbrizio Mollo; il notaio Giovanni Lomonaco; il medico sanitario Francesco Agrippino; rappresentanti delle Guardia di Finanza, dei carabinieri, della guardia costiera e dei vigili urbani. Dopo aver ricevuto il premio il presidente ha ringraziato per la particolare attenzione avuta nei suoi riguardi «in ragione della concezione romantica del Giudice fondata sull'autorevolezza e non sull'autoritarismo». Il conferimento del premio al presidente D'Alitto è stato particolarmente apprezzato anche dal penalista cosentino Ernesto d'Ippolito. La manifestazione si è conclusa con una visita al Mausoleo funerario e al Museo archeologico nel centro storico ricco di reperti archeologici risalenti all'età Paleolitica inferiore. Il presidente D'Alitto, magistrato di Cassazione, si è laureato a 22 anni ed è entrato in magistratura tre anni dopo aver svolto le mansioni di assistente di diritto penale al fianco del prof. Dario Santamaria all'Università di Napoli. Dopo il periodo di uditorato è stato nominato pretore ad Erice (Trapani) e nel 1973 su sua richiesta venne trasferito al Tribunale di Paola.

DOPO LE CRITICHE AL VOLUME DA PARTE DEGLI ABITANTI DI MORANO

L'editore di "Quando eravamo" risponde agli attacchi

I contestatori non hanno letto il libro

Carlo Minervini

COSENZA – C'è uno scrittore, giovane, qualcuno dice di talento, qualche altro no. C'è una casa editrice, con sede a Cagliari, che ha stampato il libro "Quando eravamo" vergato su foglio dallo scrittore forse di talento, e forse no. E c'è un piccolo borgo, Morano Calabro, in cui è esploso un godibile quanto deplorevole dibattito – le riflessioni sui libri possono essere divertenti quanto irritanti, a seconda se si parli del libro o dei fatti di colui che interviene – su internet nel sito della Boxerlibri. Lo scrittore è moranese, e si chiama Alessandro Pugliese. Nel suo libro si parla di un certo paese Lorano, mentr'invece l'opinione pubblica del piccolo borgo s'è risentita perché – come scrive in un comunicato a firma del dott. Antonello Lavilla – «in merito all'articolo comparso il 4 settembre» non si spiega «se è giusto e moralmente lecito e serio, mettere a nudo una comunità speculandoci sopra?». La nota, che non è possibile, per ragioni di spazio, pubblicare integralmente, dissente sul fatto che quell'articolo sia stato effettuato in modo corretto, spiegando che «un buon servizio giornalistico vorrebbe che una notizia, prima di essere divulgata, dovrebbe essere verificata, approfondita, vagliata (...)».

Di norma, ogni discussione – se costruttiva – prevede un arricchimento per entrambe le parti, specialmente quando si parla di letteratura. Questo avviene, però, se si parla solo di letteratura, e si tralascia il resto. Per questo facciamo intervenire la casa editrice "La Riflessione", che ha stampato il libro.

«Nella nota – spiega il direttore editoriale Davide Zedda – si dice che nel libro ci "sono 389 pezzi di carta rettangolare, stampati senza correzione di bozze". Precisiamo che l'opera di Pugliese è stata stampata con tutti gli accorgimenti del caso, senza tralasciare nulla, com'è nostro costume fare. Inoltre, ci preme dire che all'interno del forum, a nostro avviso in pochi hanno letto il libro, perché non esistono riferimenti a fatti concreti a righe o pagine, ma solo interventi generici. Ciò è suffragato dal fatto che – su quasi 50 persone che hanno scritto nel sito – solo 5 hanno acquistato il libro, che si compera solo tramite internet. Certo, si può avere in prestito, però le recensioni non si riferiscono a fatti contenuti nel romanzo. Ricorda un po' "Bocca di rosa" di De André. Critiche di questo tipo sono inaccettabili. Ciò che è importante, però, è che molti non hanno apprezzato le incantevoli descrizioni che l'autore fa di tramonti, pranzi in famiglia, che sono indice di un amore sconfinato per la propria terra, più che il contrario. Pugliese mette in evidenza la poesia di Morano e la bellezza dei paesaggi. Non è un caso, forse, che il libro sia stato venduto in minima parte a Morano, e maggiormente nel resto d'Italia. Noi diciamo: sfogliate il libro, ed esprimete opinioni in base a ciò che leggete».

Piccola città

CASTROVILLARI

FARMACIE
Blandi Tel. 0981491824
Caccuri Rende 0981483307
Caterini 098121293
D'Atri 098121078
Giannoni 098121306
Restieri 0981386121

SANITÀ
Pronto soccorso Tel. 098146306
Guardia medica 098146497
Ospedale 09814851

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 098121045
Polizia 0981486911
Polizia stradale 0981396101
Polizia municipale 098121159
Guardia di finanza 098144005
Vigili del fuoco 098121036
Corpo forestale 098121035

COMUNE
Municipio Tel. 09812511

TELEFONI UTILI
Tribunale Tel. 098122295
Procura 0981489103
Pretura 098121158
C. Mont. Pollino 098144382
Distretto scol. 0981483010
Ispett. dist. for. 098127624
Ufficio agric. 098127079
Museo civico 098125249
Pro Loco 098127750

CASSANO

FARMACIE
Del Popolo Tel. 098171028
Gallo 0981781378
La Camera 098172197
La Rocca 098171037
Maiuri (Lauropoli) 098171344
Persiani 098174041

SANITÀ
Guardia medica Tel. 098171262

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 098171005
Polizia municipale 098171014
Corpo forestale 098121035

COMUNE
Municipio Tel. 098176352

TELEFONI UTILI
Pretura Tel. 098171180
Distretto scolastico 098171677
Arcivescovado 098171006
Museo ar. Sibari 098179391
Ufficio agr. 098174173

BELVEDERE M.

FARMACIE
Fazio Tel. 098582177
Giancotti 098582231
Mele 098582175

SANITÀ
Guardia medica Tel. 0982970771
Pronto soccorso 0985849290

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 098582000
Polizia municipale 098582008
Unità prot. civile 098584572
Corpo forestale 0985764109

COMUNE
Municipio Tel. 0985849212

TELEFONI UTILI
Giudice di pace Tel. 0985849145
Ist. scienze religiose 0985849030
Istituto magistrale 098582409
Istituto tec. agrario 098582134
Scuola media 098582923
Ufficio del lavoro 09582127
Ufficio del registro 098582100
Uff. imposte dirette 098582101

PRAIA A MARE

FARMACIA
Nappi Tel. 098572004

SANITÀ
Guardia med. Tel. 0985704246
Ospedale civile 09857041
Croce Rossa Italiana 098572409

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 098572885
Polizia municipale 098574443
Deleg. di spiaggia 098574666

COMUNE
Municipio Tel. 0985777159

TELEFONI UTILI
Ass. Pro Loco Tel. 0985777030
Camera di lavoro 0985730112
Direzione didattica 098572106
Ferrovia 098572094
Istituto alberghiero 0985777836
Poste e Telecum. 098572005
Uff. turistico 098572585

ROGGIANO G.

FARMACIE
Caruso Tel. 0984502347
Catera 0984507159

SANITÀ
Guardia medica Tel. 0984507106
Croce Rossa Ital. 0984501348

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 0984502205
Polizia municipale 0984502456
Corpo forestale 0984525205

COMUNE
Municipio Tel. 0984502206

TELEFONI UTILI
Biblioteca Tel. 0984552004
Comm. Invalidi 0984501474
Distretto scolastico 0984502304
Direzione did. 0984507047

SCALEA

FARMACIE
Bergamo G. Tel. 098520251
Bergamo S. 098520110

SANITÀ
Guardia med. Tel. 098520266
Croce Blu 0985920640

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 0985920888
Polizia stradale 0985283211
Polizia municipale 0985920262
Vigili del fuoco 0985939987
Capitaneria soccorso 098591535

COMUNE
Municipio Tel. 0985282206

SPEZZANO A.

FARMACIE
Mortati Tel. 0981953020
Diodati 0981953044

SANITÀ
Guardia medica Tel. 0981950077
Croce Rossa Ital. 0981953372

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 0981953005
Vigili urbani 0981953171
Corpo forestale 0984525205

COMUNE
Municipio Tel. 0981953075

TREBISACCE

FARMACIE
Calvosa Tel. 098151029
Pucci 098151040

SANITÀ
Ospedale civile Tel. 09815091

EMERGENZA
Carabinieri Tel. 098151000
Polizia stradale 098151148
Guardia di finanza 098151036
Corpo forestale 098151717
Deleg. di spiaggia 0981500212

COMUNE
Municipio Tel. 098151352

TELEFONI UTILI
Comunità mont. Tel. 0981500234
Consorzio Integrale 0981500423
Centro Anziani 098151818
Distretto scolast. 098151651
Inps 0981500377
Pretura 098151253

N.B: Ciano Magenta Giallo Nero